

Direttore responsabile: Piergiorgio Grizzo [Grafica: Andrian Stefano] Sede Federazione Italiana Rugby, Delegazione Friuli Venezia Giulia, Via Longarone 28, 33100 Udine

TAD

FR IULI VENEZIA GIULIA

Marzo 2017
Anno 2 N°3

turismo
cultura &
pallavole
MAGAZINE

FRIULI VENEZIA GIULIA

Snow Rugby made in Friuli Venezia Giulia

Sotto la lente
**Ho scritto
RUGBY**
sulla sabbia

La proposta
Tarvisio
meta turistica
e rugbistica

Femminile
**Una squadra
a quindici**
nei progetti
di FIR e società

Tarvisio capitale del rugby sottozero

Il torneo organizzato da Alberto Stentardo e Cesare Zambelli riscrive il record di presenze ad ogni edizione. Per gli anni a venire si sta valutando di arrivare a 50 formazioni, se la ricettività lo consentirà

Dal litorale alle montagne, dalla sabbia alla neve. Sembrava scritto nelle stelle che dovesse essere proprio il Friuli, il piccolo compendio dell'universo, come lo chiamava il poeta garibaldino Ippolito Nievo, a dare i natali sia al rugby on the beach, che al rugby on the snow. Il primo ha visto la luce verso la metà degli anni Novanta ed è già da un pezzo un fenomeno collaudato e consolidato, grazie in primis a Giancarlo Stocco e Cesare Zambelli, i veri "padri costituenti" di questa disciplina in Italia. Il secondo è nato solo nel 2013, ma

sta facendo passi da gigante. Il "concepimento" dello snow rugby avviene... sulla spiaggia di Lignano un paio di anni prima. Alberto Stentardo, un ragazzo di Tarvisio, che all'epoca di pallavolo è quasi completamente a digiuno, rimane letteralmente folgorato da questo sport di contatto, dal suo spirito, dalla sua atmosfera, assistendo all'arena Alpe Adria di Sappada ad una tappa del campionato di beach rugby. Alberto si avvicina quindi al rugby giocato, prima nella rinata squadra di Gemona, poi a Udine, infine a Klagenfurt, appena al di là del vecchio confine, nella serie A austriaca. Nel frattempo decide di portare il beach rugby... sulla neve e a casa sua, a Tarvisio, sulla spianata ai piedi della "Di Prampero", celebre pista nera, famosa per aver ospitato anche la Coppa del Mondo femminile di sci alpino, organizza il primo torneo di Snow Rugby con regole e dimensioni del



“ NEL FRATTEMPO L’OBIETTIVO NEL MEDIO-LUNGO TERMINE È QUELLO DI CREARE UN CIRCUITO EUROPEO, COME È GIÀ AVVENUTO A SUO TEMPO PER IL BEACH. ”

match), il passaparola si sta diffondendo urbi et orbi e per il 2018 si sono già iscritte una formazione dal Brasile e ben 4 dal Regno Unito. Oltre al lavoro sui social ci sono poi le Valchirie, la squadra di rugby femminile di Tarvisio, che spinge nell'opera di promozione dell'evento, partecipando a qualche bel torneo in giro per l'Europa e calandosi quindi nel ruolo di testimonial del Friuli e dello snow rugby. Nel frattempo, mentre anche la Fir ha riconosciuto ufficialmente la pallavolo sulla neve, Stentardo, Zambelli, che si è unito al primo in questa nuova avventura, e i loro

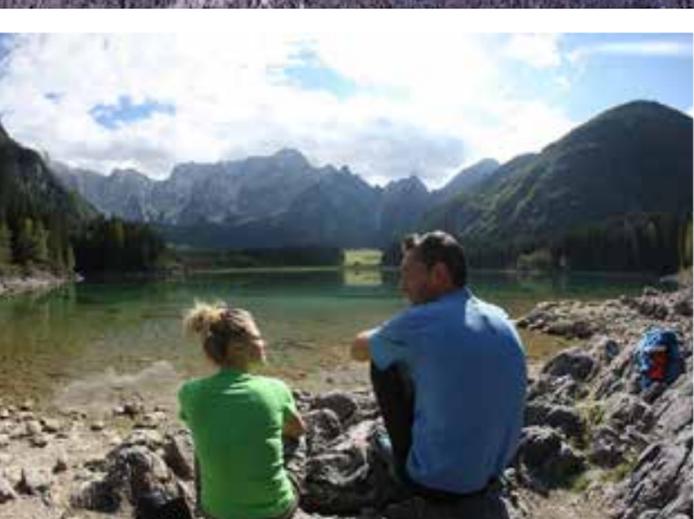
campo uguali a quelle del beach. “Nella prima edizione siamo partiti con 6 squadre – racconta – in quella di quest’anno abbiamo chiuso le iscrizioni a 28”. Potremmo parlare di un crescendo rossiniano perché in effetti i dati sono eclatanti e le previsioni per il futuro sempre più lusinghiere. I record si riscrivono ad ogni edizione: nell’ultima i giocatori in lizza erano quasi 300 tra torneo maschile e femminile, con team che provenivano da tutta Europa e perfino un club dalla Tunisia. Per gli anni a venire si sta valutando di arrivare a 50 formazioni, se la ricettività di Tarvisio e dintorni lo consentirà. Nel frattempo, attraverso la rete e i social network (il torneo 2017 ha fatto anche ottimi ascolti con le dirette streaming dei

sodali, si stanno guardando in giro. L’obiettivo nel medio-lungo termine è quello di creare un circuito europeo, come è già avvenuto a suo tempo per il beach. “Ci sono tornei che adottano le nostre regole in Repubblica Ceca, ad Innsbruck e a Mosca – spiega Stentardo – l’idea è quella di consorzarsi per creare un campionato continentale”. Intanto lo Snow Rugby Tarvisio è tentato anche dalle “sirene” di altre località del turismo invernale, dentro e fuori regione. Con il numero di partecipanti negli anni è cresciuto anche l’indotto e le proiezioni, come detto, sono molto interessanti. Altre stazioni sciistiche potrebbero quindi affiancarsi a Tarvisio e moltiplicare gli appuntamenti con lo snow rugby creando così anche un campionato italiano.



Tarvisio, crocevia di popoli, culture e... rugby

Tre buoni motivi per venire da queste parti? Il Santuario del Monte Lussari, i laghi di Fusine e la miniera di Cave del Predil



Tarvisio capitale europea dello Snow Rugby. Un titolo del quale la cittadina friulana può legittimamente fregiarsi, visto che il regolamento del torneo locale, mutuato a sua volta dal beach rugby, è stato adottato da tutte le manifestazioni di rugby sulla neve che negli ultimi tempi stanno spuntando come bucanave in varie località, dalle Alpi agli Urali. Ovviamente Tarvisio era già di per sé una località turistica celeberrima anche prima degli ultimi exploit ovali. Ad introdurci tra le eccellenze di questo millenario crocevia e della val Canale, una delle principali arterie di comunicazione tra il mondo mediterraneo e le regioni transalpine fin dall'alba dei tempi, è il primo cittadino, Renato Carlan-toni. Prima di addentrarci in argomenti turistici, però, una



premesse sul rugby è doverosa. "La crescita della manifestazione dello snow rugby è stata sorprendente - è il suo commento - e dobbiamo riconoscere che gli organizzatori hanno dimostrato di saper gestire impeccabilmente una kermesse in grado di muovere centinaia di persone. Inoltre, sull'onda dello Snow, è nata anche una squadra femminile, le Val-

chirie, segno che la passione per il rugby sta davvero attecchendo anche qui". Detto questo, abbiamo chiesto al sindaco che ci suggerisca tre buoni motivi per venire a Tarvisio. Visto che, oltretutto, si va verso la bella stagione, abbiamo lasciato da parte le fin troppo note attrazioni legate agli sport invernali e al patrimonio di piste ed impianti

che la cittadina possiede. "Partirei con una visita al santuario del monte Lussari, noto per essere chiamato anche dei tre popoli, in quanto è luogo di pellegrinaggio per le genti di tutte e tre le nazionalità confinanti: austriaci, italiani e sloveni". Quasi un simbolo dell'anima transfrontaliera della località, il santuario è stato originariamente eretto nel XVI se-



colo e poi completamente ristrutturato nel 2000 in occasione del Giubileo. Vi si arriva attraverso il "Sentiero del Pellegrino", una robusta camminata con un dislivello di circa 1000 metri, che però offre vedute ed emozioni irripetibili tra boschi e malghe, oppure con salita in telecabina, la quale è comunque un'esperienza da provare. "Altra tappa obbligata sono i due laghi di Fusine - continua Carlan-toni - due gioielli in tutte le stagioni". In particolare il secondo, incastonato ai piedi di un anfiteatro di cime e guglie spettacolari:

un'altra veduta mozzafiato. "Terza sosta a Cave del Predil, dove la vecchia miniera di piombo e zinco è oggi diventata un museo, destinazione di visite guidate, mentre all'esterno è possibile visitare anche il museo minerario e quello della Grande Guerra". Infine non va dimenticato che da queste parti passa anche una splendida pista ciclabile lunga 410 chilometri, la Alpe Adria Radweg. Parte da Salisburgo e proprio a Tarvisio si biforca: un segmento punta verso Grado e il mare, l'altro si inoltra tra i boschi della Slovenia, fino alla località di Jesenice.

“ PER LA CITTADINA DELLA VAL CANALE PASSA UNA DELLE PRINCIPALI ARTERIE DI COMUNICAZIONE TRA IL MONDO MEDITERRANEO E LE REGIONI TRANSALPINE FIN DALL'ALBA DEI TEMPI ”

Per informazioni scrivere a: lignano@udinerfc.it

Ho scritto RUGBY sulla sabbia



Uniti e collaborativi per un futuro di grandi eventi nell'ambito del beach rugby. Con questo spirito il Forum Iulii e la Rugby Udine Union FVG hanno stretto di recente un patto di collaborazione, che sicuramente porterà ottimi frutti a tutto il movimento regionale. La pallovale on the beach è un altro "fenomeno" tipicamente friulano, come il più recente snowrugby del quale, peraltro, è stato in un certo senso l'ispiratore. Il Forum Iulii RFC, "creatura" di Giancarlo Stocco e Cesare Zambelli, è un'associazione conosciuta ormai in ambito europeo nella specialità del "beach". Scopo della collaborazione con la Union Udine Fvg sarà realizzare un progetto comune, che permetta l'espansione e la crescita tecnica e qualitativa del rugby sulla spiaggia, in funzione degli sviluppi che la FIR e la LIBR (la lega italiana che presiede a questa specialità) intendono attuare anche in futuri impegni europei, con un occhio di riguardo al minirugby, al settore giovanile e ai relativi momenti di aggregazione sulla spiaggia



La novità di queste ultime stagioni sono i tornei riservati agli Under e al Mini rugby, come il "Junior beach rugby fvg", che il 17 e 18 giugno prossimi vedrà impegnati, sempre a Lignano, centinaia di bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni provenienti da varie regioni



“ ANCHE IL BEACH RUGBY PUÒ CONSIDERARSI UN "BREVETTO FRIULANO". E' ESPLOSO A LIGNANO SABBIA DORO, IN PROVINCIA DI UDINE, E UDINESI (GIANCARLO STOCCO E CESARE ZAMBELLI) SONO ANCHE GLI IDEOLOGI DELLA LEGA ITALIANA E GLI ESTENSORI DEL REGOLAMENTO UFFICIALE ”

della beach arena di Lignano Sabbiadoro, che sarà l'epicentro di tutta l'attività. L'alleanza tra le due società si concretizzerà questa estate con il sostegno di Forum Iulii a Rugby Udine Union FVG per la terza edizione del "Junior beach rugby fvg" che il 17 e 18 giugno vedrà impegnati nella sabbia d'oro di Lignano centinaia di bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni provenienti da varie regioni. Alla kermesse l'anno scorso si iscrissero ben 55 squadre. Ma se la novità sono appunto i tornei riservati ad Under e minirugby, il beach rugby in Friuli Venezia Giulia vanta già una storia ultraventennale. Anzi, lo possiamo considerare un brevetto Made in Fvg, visto che, dopo alcuni tornei organizzati dal Rugby San Donà a Jesolo, Caorle e dintorni, è esploso definitivamente a Lignano Sabbiadoro. E che udinesi (i già citati Stocco e Zambelli) sono anche gli ideologi

della Lega Italiana e gli estensori del regolamento ufficiale. La località balneare in provincia di Udine ha ospitato nel 1998 il primo Master di finale della prima edizione del campionato italiano di "Beach". Nel 2005 il torneo di Lignano ha raddoppiato con la creazione di un'altra manifestazione, l'International Beach Rugby Cup, un torneo "open", aperto anche a squadre straniere, sempre di altissimo livello. Da allora di strada ne è stata fatta ancora tanta e ora il beach rugby partì quasi per scherzo da Lignano (il primo torneo in assoluto, nel lontano 1993, fu organizzato per rimediare all'improvviso annullamento di un torneo seven e vide in campo bagnini, studenti e Old) ha assunto una dimensione continentale ed ha contribuito a suo modo in maniera significativa alla promozione della pallovale, del suo mondo e dei suoi valori.

FXVFG in rampa di lancio

Negli ultimi due anni il rugby in rosa in Friuli Venezia Giulia è cresciuto esponenzialmente, tanto che è già in cantiere la creazione di una formazione regionale a XV, che partecipi alla serie A



“**N**egli ultimi due anni il rugby in rosa in Friuli Venezia Giulia è cresciuto esponenzialmente”. Lo sostiene, dati alla mano, Maria Cristina Tonna, coordinatrice dell'attività femminile in seno alla Fir. E aggiunge: “In particolare, se nel 2015 c'è stata una crescita notevole del settore Seniores, che ha portato la regione a poter creare un girone autonomo di Coppa Italia con cinque formazioni (Udine, Tarvisio, Gemona, Fogliano e Pordenone ndr), negli ultimi tempi l'incremento ha riguardato anche i settori giovanili”.

“Un'accelerazione così importante, dovuta in primis all'opera di collegamento ed impulso, data dal tecnico regionale di sostegno, Riccardo Sironi, che oggi ci consente di accarezzare un sogno, quello di poter a breve schierare una formazione regionale a XV, che partecipi al campionato di serie A”.

“Il nome della squadra c'è già – spiega proprio Riccardo Sironi, che da settembre 2016 è ufficialmente il responsabile regionale del settore – è una sorta di acronimo pensato dalle ragazze stesse: FXVFG, dove la F iniziale sta, ovviamente, per femminile”.

L'esordio in amichevole di quello che potrebbe essere l'embrione della futura squadra non è distante. Si parla di maggio-giugno, verosimilmente contro una selezione dell'Emilia Romagna, che

coltiva lo stesso progetto. I numeri, appunto. Ad oggi in regione sono tesserate 102 giocatrici Seniores, 32 Under 16 e 16 Under 14. “Quello che mi aspetto dal Friuli Venezia Giulia – riprende Tonna – è un consolidamento delle realtà già esistenti ed un allargamento della base, a partire già dalle bambine del mini rugby. Devo dire che qui, come nel resto d'Italia (il dato nazionale delle giocatrici sta sfiorando le 6000 unità ndr), abbiamo finalmente imboccato un nuovo trend sociale e culturale. Un tempo erano gli stessi club ad essere diffidenti, se non addirittura refrattari, nei confronti del rugby femminile. Oggi c'è una maggiore apertura.” Tornando ai settori giovanili no-

“ MARIA CRISTINA TONNA: ABBIAMO FINALMENTE IMBOCCATO UN NUOVO TREND SOCIALE E CULTURALE. UN TEMPO ERANO GLI STESSI CLUB AD ESSERE DIFFIDENTI, SE NON ADDIRITTURA REFRATTARI, NEI CONFRONTI DEL RUGBY FEMMINILE. OGGI C'È UNA MAGGIORE APERTURA ”

strani, i club che lavorano con le Under 16 e 14 sono Sile, Monfalcone, Codroipo, Rep Trieste e Polcenigo. Sironi ha il compito di organizzare ogni due settimane degli allenamenti congiunti (così come per le Seniores) e di tenere monitorata la crescita tecnica delle atlete. Assieme a lui ci sono spesso Mauro Mezzaroma e Maurizio Buzzan.

A fine settembre c'è stato l'esordio delle Under 16 della delegazione Fvg al “Torneo Pettarnella” di Rovigo, ai primi di febbraio è stata la volta delle Under 14 al “Caligiuri” di Roma. Per entrambe le formazioni un debutto più che lusinghiero.

Il 26 febbraio, sui campi della Junior Udine a Pasi di Prato, si è tenuto un raggruppamento di selezioni regionali, sempre di entrambe le categorie, con Fvg, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Il 15 aprile allo stadio “Gerli” di Udine è in programma un torneo seven internazionale Seniores con squadre anche da Austria, Slovenia e Germania”. Insomma, il calendario dell'attività si infittisce sempre di più. Il rugby en rose anche in Friuli Venezia Giulia procede a falcate da gigante.

Lo Stadio Friuli rivuole il grande rugby

*La famiglia Pozzo,
proprietaria
dell'impianto, si è
dimostrata molto
interessata ad ospitare
la pallovale
internazionale.
Di ispirazione
anglosassone, senza
barriere, avrebbe le
giuste dimensioni e la
giusta atmosfera*

Il Friuli Venezia Giulia vuole i grandi eventi sportivi ed in particolare il grande rugby. Per quest'ultimo oggi c'è la giusta "fame" (leggasi passione ed interesse del pubblico) ed uno stadio, che si presta perfettamente alla bisogna. Stiamo parlando, ovviamente, del nuovo Stadio Friuli - Dacia Arena, oggi di proprietà della famiglia Pozzo (titolare di un diritto di superficie su un terreno di proprietà comunale, sul quale lo stadio stesso insiste), un impianto di ispirazione anglosassone, senza barriere, con la giusta atmosfera per la pallovale e le giuste dimensioni (con i suoi 25.000

spettatori comodamente seduti) per un bel test match novembrino. La stessa famiglia Pozzo si è dimostrata già nel recente passato molto interessata ad ospitare un evento rugbyistico di alto profilo. A marzo di un anno fa ci fu un primo incontro tra la delegazione Fir del Friuli Venezia Giulia, il presidente federale, Alfredo Gavazzi e il direttore finanziario dell'Udinese Calcio, Alberto Rigotto. La possibilità che l'Italrugby ritornasse allo Stadio Friuli (peraltro dopo l'ottimo precedente di Italia

- Sud Africa nel novembre 2009) si è riaffacciata di recente. E' stata in questo caso proprio la Fir

a proporre ai Pozzo, sempre per intercessione della delegazione Fvg, guidata da Francesco Silvestri, di ospitare una delle due amichevoli che gli Azzurri giocheranno a giugno contro la Scozia. Purtroppo, però, l'idea è subito sfumata perché la sfida Italia - Scozia è fissata per il 9 giugno e appena due giorni dopo lo Stadio Friuli dovrà ospitare Italia - Liechtenstein, valida per le qualificazioni ai prossimi Mondiali di calcio. Un lasso di tempo troppo breve per i dettami della Fifa. Le due parti, tuttavia, si sono lasciate con la reciproca promessa di valutare la possibilità di portare a Udine proprio un test match del prossimo novembre. Un'ipotesi più che concreta, soprattutto dopo il recente accordo di partnership siglato tra la Fir e la Renault (alla

quale appartiene anche la Dacia). Così si è espresso di recente Carlo Checchinato, responsabile per l'Alto Livello in seno alla Fir: "E' prematuro parlarne, approfondiremo l'argomento nei prossimi mesi. Certo è che lo Stadio Friuli è un gioiello, assolutamente adatto al grande rugby internazionale. Per il 2017 e 2018 Padova e Firenze hanno già un accordo con la Federazione per ospitare ognuna un test match. Resta da assegnare il terzo, sia per il 2017 che per il 2018. Udine è senz'altro tra le candidate. La vicinanza con Padova potrebbe essere uno svantaggio, ma dalla sua ha, come ho detto, un bellissimo impianto, un territorio sempre più affamato di rugby e la disponibilità della famiglia Pozzo". Ne parleremo diffusamente nei prossimi numeri.

**“NELL'ARIA LA POSSIBILITÀ
CHE ARRIVI IN REGIONE
UN TEST MATCH NEL
PROSSIMO MESE
DI NOVEMBRE
”**



#FeelYourPassion



scopri il rivenditore
Errea PRO più vicino su
www.errea.com



YOUR HEALTH IS OUR **GOAL**

CERTIFICAZIONE OEKO-TEX STANDARD 100

I nostri tessuti sono certificati e non rilasciano sostanze nocive per la pelle o per la salute. Per i nostri prodotti usiamo solo coloranti testati e non inquinanti. Svolgiamo controlli rigorosi sulle sostanze chimiche dalle materie prime al prodotto finito.

「LIVE」 CULTURA



「FRIULI VENEZIA GIULIA」
www.turismofvg.it

Aquileia ha un'area archeologica di eccezionale importanza, considerata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Colonizzata nel 181 a.C. in "agro gallorum", Aquileia sorge come testa di ponte per la conquista romana delle aree danubiane e con lo scopo di difendere i confini orientali transalpini. Gli scavi hanno messo in luce resti del foro romano e di una basilica, del sepolcreto, di pavimenti in mosaico e fondazioni di case (fondi Cal ed ex Cossar), di statue della Via Sacra, dei mercati, di mura, del porto fluviale, di un grande mausoleo e d'altro. Con il sole o con la pioggia, merita una visita il Museo Archeologico Nazionale di Villa Cassis, considerato uno dei maggiori musei archeologici dell'Italia Settentrionale con reperti tutti provenienti da Aquileia o dalle immediate vicinanze.